

Concorso dialettale La premiazione dei vincitori

Lunedì 10 giugno, in un luogo panoramico, si terrà la serata di premiazione del 18° concorso dialettale Renzo De Scrilli. La serata prevede un apericena nel giardino di Palazzo Riviera (via santa Margherita), gentilmente concesso dall'Unione Montana, durante il quale si susseguiranno diversi momenti tutti all'insegna del dialetto: premiazione dei vincitori e dei segnalati al concorso; interventi a cura della Compagnia Dialettale; presentazione del volume antologico;

lettura libera di poesie. Come contributo per la cena, a sostegno delle attività della Associazione, si chiede la cifra simbolica di 10€ a persona (5€ per i bambini). Sarà una serata all'insegna dell'allegria, del dialetto e della convivialità. È attesa una partecipazione corale, trattandosi di un evento tipicamente urbinato. Si prega di dare conferma della presenza scrivendo su whatsapp, oppure chiamando ai numeri: 334.3938778 - 347.3019097 - 338.8434973.

serata dialettale



Tra Urbino e Gradara Il "sogno" del Medioevo

Dal 6 all'8 giugno si terrà, tra il Palazzo Ducale di Urbino e la Rocca Demaniale di Gradara la VI edizione di "Il Medioevo fra Noi", appuntamento italiano dedicato allo studio del medievalismo, cioè delle rappresentazioni moderne e contemporanee dell'Età di Mezzo. Il tema sarà "Città ideali, invisibili, immaginate": si confronteranno studiosi affermati e giovani ricercatori provenienti da atenei nazionali - tra cui si ricordano quelli di Urbino, Bologna, Roma-

Sapienza, Venezia, Trento, Macerata - ed europei, come Edimburgo e Grenoble. I relatori analizzeranno la città medievale nelle sue manifestazioni post-medievali, in particolare modo dal punto di vista della storia, della storia dell'arte, dell'architettura, dell'archeologia, della letteratura e dei media, tenendo così fede all'ottica multi- e trans-disciplinare, caratteristica dello studio del medievalismo che ha contraddistinto l'evento fin dalla sua prima edizione.

Urbino DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Si è svolta il 2 giugno scorso la 40esima edizione del tradizionale pellegrinaggio mariano al Pelingo, nato dal cuore e sempre guidato con grande passione da mons. Umberto Brambati. Quest'anno non è potuto essere presente per motivi di salute, ma la sua figura è aleggiata lungo tutto il tragitto. E il parroco di Colbordolo don Hugo che ne ha raccolto il testimone, l'ha più volte ricordato.

Una lunga storia. L'esperienza è partita dall'impegno di un manipolo di ragazzi della scuola media di Urbino per poi allargarsi, di anno in anno, fino a far registrare una grande partecipazione di popolo, proveniente da tutte le sette Unità Pastorali dell'Arcidiocesi. Questo costituisce una pietra miliare posta a segnare i tempi del nostro itinerario terreno: consente una pausa di ristoro nel viaggio, come le oasi nel deserto, nate per offrire refrigerio e sollievo. Anche questo santuario, come tanti altri, è dedicato a Maria, perché l'umile Vergine di Nazareth ha generato, per opera dello Spirito Santo, il Salvatore universale. Inoltre la vocazione è quella di essere un'antenna permanente dell'annuncio della Salvezza.

Il percorso. I pellegrini si sono ritrovati alle 6,45, all'inizio della "Strada Rossa", ricevendo due consegne: preghiera e silenzio. Due atteggiamenti che si pongono come gesto del camminare nella fede. Il percorso a piedi ci aiuta a ritrovare il tranquillo scorrere del tempo e a gustare la pace e la bellezza dell'ambiente che ci circonda; tutto questo oggi è messo a dura prova perché siamo bombardati, da mille sollecitazioni che portano a non approfondire, bensì a correre dietro all'effimero e all'esperienza immediata, come pure non ci permette di ritagliarci qualche pausa dagli strumenti informatici che dettano la nostra agenda e non aiutano a guardare il volto di quello che ci sta accanto. Dopo le precedenti giornate di pioggia e freddo, il clima è cambiato ed i pellegrini

Da Urbino al Pelingo



sono stati accompagnati da una radiosa e calda giornata di primavera. A rendere ordinato e sicuro il tragitto hanno provveduto i volontari della Croce Rossa. Dopo la prima sosta a Fermignano per la colazione, una seconda in cima alla salita di S. Gregorio, prima della discesa verso il Pelingo.

Qui la famiglia Marconi, come già da diversi anni, ha offerto con generosità un benefico ristoro. Oltre a don Hugo un gruppo di giovani della Morciola, hanno animato il pellegrinaggio con canti, preghiere e riflessioni.

La santa messa. Nella celebrazione eucaristica di mezzogiorno, animata dal coro di Morciola, che si è svolta nella nuova struttura,

Il pellegrinaggio, iniziato quarant'anni fa da don Umberto Brambati, è stato molto partecipato

mons. Tani, dopo aver ringraziato lo storico animatore don Umberto e l'attuale don Hugo, ha sottolineato il valore della preghiera collegiale, ovvero come tutti, tramite la Parola, l'Eucaristia e luoghi come il Pelingo, possano percorrere la strada che porta a Dio.

«Siamo chiamati a procedere tutti insieme come si è fatto con questo pellegrinaggio», ha concluso l'Arcivescovo. Mons. Sandro De Angeli, dopo aver evidenziato come ha scoperto nella diocesi ugandese, dove ora si trova, un quadro della Madonna, simile a quella del Pelingo, ha ribadito «di non sentirsi un navigatore solitario perché accompagnato dalla nostra Chiesa e dalla Vergine».

Il promotore dell'iniziativa, assente per motivi di salute, è stato ricordato più volte



Urbino Associazione diabetici

Il Direttivo dell'Associazione di Urbino ha eletto il dott. Luigi Garbugli presidente per il biennio 2019/2020. Già presidente nel 2012, il dott. Garbugli succede al prof. Luciano Donati, che è stato primario endocrinologo e diabetologo dell'Ospedale di Urbino e tra i fautori, nel 1985, della nascita dell'Associazione. Al prof. Donati va il più sincero e grato ringraziamento dell'A.D.U. per la preziosa guida e collaborazione prestate durante la sua Presidenza.

Località DI NOME COGNOME

Sulle orme di san Francesco



La comunità di Colbordolo-Talacchio-Montefabbri, guidata dal Parroco Don Hugo Garcia, si è recata lo scorso 26 maggio in pellegrinaggio a Santa Maria degli Angeli e ad Assisi (PG). La presenza numerosa di fedeli della stessa parrocchia e di quelle vicine, ha creato un gruppo di una sessantina di partecipanti affiatati e allegri, composto da giovani e meno giovani, da chi si recava ad Assisi per la prima volta e da chi invece tornava per rivivere l'atmosfera speciale di questi luoghi. La Basilica di Santa Maria degli Angeli, con le cappelle della Porziuncola, del Transito e del Roseto, è stata la nostra prima tappa. Visitare la Porziuncola, che si trova all'interno di Santa Maria degli Angeli, custodita come in un ventre materno, è stata una vera emozione. Siamo poi partiti alla volta di Assisi. La chiesa di San Francesco, divisa in superiore

e inferiore è adornata dagli affreschi di Giotto e le opere di Cimabue. Qui abbiamo pregato sulla tomba del Padre Serafico, dove sono seppellite le sue spoglie mortali. Abbiamo avuto il privilegio di visitare il santuario della Spogliazione in Santa Maria Maggiore e le stanze, dove San Francesco davanti al Vescovo Guido ha rinunciato ai suoi vestiti ed ai suoi beni, per intraprendere la vita di povertà e obbedienza al Vangelo. Rinunciando a tutto, Francesco, riceve tutto. Nella stessa Chiesa c'è anche la tomba del giovane venerabile Carlo Acutis, ragazzo morto a quindici anni nel 2006 per una leucemia fulminante. Carlo Acutis e San Francesco sono entrambi testimoni di santità, nonostante siano vissuti in epoche completamente diverse, sono accomunati dall'amore per l'Eucarestia e per i poveri, e dalla pura capacità di conquistare i cuori.

Cosmologia A CURA DELLA REDAZIONE

Filosofi, storici e astrofisici

Dal 17 al 20 giugno ad Urbino la cosmologia richiamerà esperti da tutto il mondo. L'universo ha un'origine? Il tempo ha un inizio? Lo spazio è finito o infinito? Queste sono domande che prima del 1917 il genere umano non sapeva come affrontare in modo scientifico. Albert Einstein aveva appena dedicato 10 anni della sua vita aiutato da pochi amici per scoprire la relatività generale. Einstein fu

il primo a comprendere come si procede per studiare questi problemi. La cosmologia è una disciplina giovane, che ha un immenso impatto filosofico, pertanto, filosofia e scienza si interrogano su tali profonde questioni. A queste tematiche è dedicata la XXII edizione della Scuola Estiva Internazionale della Filosofia della Fisica, i cui lavori saranno aperti dal Rettore, prof. Vilberto Stocchi. Studenti, dottorandi e giovani

ricercatori provenienti da diverse nazioni parteciperanno alle lezioni tenute da filosofi della fisica, storici della scienza e astrofisici di fama mondiale. Vi saranno inoltre tre presentazioni di giovani dottorandi provenienti da prestigiose università: James Wills (London School of Economics), Tannaz Najafi (Università della Svizzera Italiana), Kiril Maltsev (University of Oxford).